

VareseNews

Coinger, Ginelli: “Gestore unico dei rifiuti? Sì, ma con cautela e coinvolgendo i Comuni”

Pubblicato: Giovedì 16 Ottobre 2025



A quasi un anno dall'**introduzione della tariffa puntuale di bacino (TARIP)**, l'amministratore unico di **Coinger, Giorgio Ginelli**, fa il punto sull'esperienza nei 22 Comuni della provincia di Varese serviti dal consorzio, e interviene sul dibattito aperto intorno alla proposta di un gestore unico provinciale dei rifiuti.

“Una rivoluzione non indolore, ma i risultati sono ottimi”

Dal 1° gennaio 2025 Coinger ha introdotto la tariffa puntuale di bacino, un sistema che fa pagare in base alla quantità di rifiuti prodotti. “È stato un percorso lungo e faticoso – spiega Ginelli – ma ha portato risultati ottimi dal punto di vista della raccolta differenziata: **siamo attorno all'80%**, con una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 chili l'anno. **I nostri Comuni sono tutti ricicloni**, e il consorzio stesso è stato premiato per questi traguardi”.

Un risultato che, però, non è arrivato senza difficoltà. “Quando si fa una rivoluzione bisogna mettere in conto che certi passaggi non vengano compresi subito. Ci sono stati problemi di comunicazione, qualche disservizio, ma i primi feedback sono positivi: la gente ha capito e si è adattata al nuovo servizio”.

I mastelli “contatori”: rotture al 5%

Uno dei temi più discussi è quello dei nuovi mastelli “intelligenti”, dotati di chip che misurano i conferimenti. “I nostri bidoni – spiega Ginelli – sono veri e propri contatori, ed è per questo che devono essere esposti chiusi: in questo modo possiamo misurare correttamente la volumetria da tariffare”.

Le segnalazioni di problemi non sono mancate, soprattutto nei primi mesi: **“Abbiamo registrato circa 8.500 rotture certificate su 190.000 mastelli in circolazione**, quindi circa il 5%. Le rotture riguardano più che altro i manici, spesso per carichi eccessivi: ricordiamo che il peso massimo da contratto è di 7-7,5 chili. In alcuni casi si è staccato il coperchio, ad esempio quando la carta veniva pressata troppo”.

“Per quanto riguarda invece i disservizi – prosegue l’amministratore unico di Coinger -, va detto che è una raccolta che si sviluppa in maniera molto complessa: le prese sono milioni. È capitato che ci fossero delle dimenticanze da parte dell’operatore soprattutto all’inizio. Adesso la situazione è in netto miglioramento”

Ginelli assicura che la situazione è ben monitorata: “Abbiamo analizzato le cause e corretto il tiro. I disservizi ora sono molto ridotti e i dati dei nostri call center lo confermano”.

Gestore unico provinciale: “Serve un percorso graduale e condiviso”

Negli ultimi mesi si è tornato a parlare della possibilità di creare un gestore unico provinciale dei rifiuti. Ginelli accoglie il dibattito con prudenza: “Più che di gestore unico, bisognerebbe parlare di **ambito territoriale ottimale**. In Lombardia, a differenza del servizio idrico, non è previsto per legge: un’aggregazione di questo tipo sarebbe solo su base volontaria. **Parlare di gestore unico prima ancora che i Comuni vengano coinvolti mi lascia perplesso**”.

Coinger, sottolinea l’amministratore, rappresenta già **“un piccolo ambito ottimale di 21 Comuni, con un piano economico-finanziario unico, una tariffa unica e un servizio unitario**. Questo è, in miniatura, il modello che si intende realizzare con un gestore unico provinciale”.

Ma il percorso, avverte, “è irto di difficoltà giuridiche e amministrative. Serve un lavoro per step, coinvolgendo prima di tutto i Comuni e gli attuali operatori del territorio, **per arrivare gradualmente a una condivisione sugli obiettivi**”.

E aggiunge: “Il modello Coinger, che unisce pubblico e privato attraverso gare di mercato, secondo me è il modello vincente. Potrebbe essere un riferimento per una futura gestione provinciale”.

Tariffe e vantaggi per i cittadini

Dal punto di vista dei cittadini, spiega Ginelli, i vantaggi di un gestore unico non sono automatici: **“Non è detto che ci sia una riduzione delle tariffe**. Nell’ottica dell’economia di scala è quello a cui si tende ad arrivare, ma ci sono molte variabili. Noi con la tariffa puntuale abbiamo introdotto un principio di equità, facendo pagare in base ai volumi effettivi. È questo, più che la promessa di risparmi, il vero passo avanti”.

Per il 2026 Coinger punta a “stabilizzare la tariffa” e a “ridurre la parte variabile legata al rifiuto indifferenziato (RUR)”. Inoltre, si sta valutando di “aumentare il numero delle raccolte dell’umido nel periodo estivo” e di introdurre premialità per chi pratica il compostaggio domestico, anche nelle utenze monocomponente e bicomponente.

Sul fronte delle utenze non domestiche, invece, “stiamo ricalibrando i minimi in base alla superficie, soprattutto per le categorie non alimentari. Sono affinamenti necessari: la fase sperimentale è superata,

ma continuiamo a migliorare il sistema”.

I numeri della differenziata e il futuro del settore

Sul fronte ambientale, i dati parlano chiaro: “Con l’introduzione del nuovo sistema – sottolinea Ginelli – **siamo passati da 422 a 414 chili di rifiuti pro capite in tre anni**. Aumenta la differenziata, diminuisce la quantità di rifiuti: è la conferma che la tariffa puntuale funziona”. “Siamo partiti nel 2025 tariffando sulle prime due frazioni, RUR e umido, a partire dal 2027 verranno introdotte ulteriori frazioni: vetro e carta, lasciando probabilmente per ultima la plastica”.

Quanto al futuro, Ginelli immagina un’evoluzione tecnologica: “Il porta a porta è un sistema faticoso e usurante: **in prospettiva ci sarà più spazio per le macchine e meno per l’uomo**. In alcune paesi d’Italia, come Treviso, si stanno già reintroducendo **le campane a controllo volumetrico con ecochiavi**”.

Ma l’obiettivo finale resta lo stesso: “**Promuovere una coscienza ambientale diffusa**. Attraverso una raccolta differenziata spinta e l’economia circolare, vogliamo aiutare i cittadini a maturare un senso di responsabilità ambientale che diventi collettivo. Lo vediamo già: i nostri territori sono più ordinati, i bidoni in regola, nessun rifiuto a terra. È segno che qualcosa sta davvero cambiando”.

La Provincia di Varese studia un gestore unico dei rifiuti: “Una strategia a lungo termine per anticipare il futuro”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it